

Ecco come lavora Serpico il cervellone anti-evasione

Lo schieramento dei server dell'Erario elabora 24.200 dati al secondo
Per verificare un contribuente è sufficiente inserire il codice fiscale

MARCO SODANO
TORINO

Ventiquattromila e duecento operazioni al secondo: di tanto è capace la batteria di computer acchiappa evasori messi in campo dal Fisco. Quelli che a partire da lunedì potranno accedere, in tempo reale, ai nostri conti correnti: saldo iniziale, saldo finale, bonifici, assegni, prelievi, pagamenti fatti con le carte elettroniche. L'accesso al conto in banca è solo l'ultimo mattoncino del mitico Serpico, il Servizio per i contribuenti che ha preso in prestito il nome dal superpoliziotto interpretato da Al Pacino.

Già oggi, i server di Serpico possono accedere a una mole di informazioni gigantesca. L'ultima dichiarazione dei redditi? Basta inserire un codice fiscale e premere sul mouse: clic. Quella dell'anno precedente? Un secondo clic. Le case intestate? Basta un altro clic. E poi, a cascata, le auto, le case, i terreni, gli aerei e le barche (chi può permetterseli), le polizze assicurative. Non è tutto, perché gli operatori del fisco possono anche controllare quanto paghiamo di luce e di gas, se siamo iscritti a una palestra o a un corso di cucina, o se abbiamo pagato la retta per uno dei nostri figli. Tutte le operazioni legate al codice fiscale, in buona sostanza, finiscono nei dischi di Serpico pronte per essere messe a confronto.

Informazioni incrociate

I risultati importanti non vengono dalle singole operazioni, che possono tutt'al più essere il segnale di una situazione da verificare, ma dall'incrocio delle informazioni. Chiaro che se un contribuente ha una barca intestata e dichiara 5mila euro di reddito annuo Serpico accenderà una delle sue spie: la situazione è sospetta, merita un controllo più approfondito. Con l'aggiunta dei dati bancari, da lunedì, Serpico sarà ancora più efficace ed anco-

ra più agguerrito. Se possediamo una casa e l'abbiamo data in affitto in nero il bonifico che riceviamo mensilmente sul conto può essere l'aggancio che svela la frode ai finanziari o all'Agenzia delle Entrate. E se decidiamo di farci pagare in nero, ma poi andiamo a versare il contante in filiale, vale lo stesso discorso.

Il cambiamento è radicale: prima il Fisco aveva accesso solo ai dati identificativi del conto, quindi accensione o chiusura. Poteva chiedere informazioni più dettagliate solo dopo l'apertura di un accertamento formale a carico di un contribuente. Da lunedì, viceversa, conoscerà ogni singolo rapporto finanziario: conti deposito titoli e obbligazioni, buoni fruttiferi, contratti delle gestioni risparmio e patrimoniali, importo totale degli acquisti con la carta di credito, perfino le ricariche per le carte prepagate, il numero di accessi alle cassette di sicurezza, gli incrementi di valore o i riscatti delle polizze assicurative, gli acquisti e le vendite di oro.

Il canale riservato

Ci sarà chi grida al Grande Fratello, invocando il rispetto della privacy. Il dibattito è già stato fatto, il provvedimento è legge - il salva Italia del dicembre 2011 - e naturalmente ha tenuto conto delle regole sui dati sensibili. Le informazioni viaggeranno su un nuovo canale telematico di trasmissione chiamato Sid (Sistema di interscambio flussi dati) al quale dovrà registrarsi ogni singolo operatore finanziario. Tra l'altro le Entrate non hanno intenzione di sparare nel mucchio: si attrezzeranno per elaborare «specifiche liste selettive di contribuenti a maggior rischio di evasione» sui quali saranno concentrati i controlli.

L'altro fronte - il più importante - sul quale si lavorerà, sarà quello degli scostamenti: ovvero quello delle spese troppo



alte rispetto al reddito. Il direttore dell'Agenzia delle Entrate Attilio Befera ha chiarito che verranno presi in considerazione gli scostamenti reddito-spesse che superano il 20%, secondo le regole già previste per il redditometro. In teoria, il Fisco si concentrerà sulle operazioni superiori ai mille euro. Ma attenzione: solo se non ci sono incongruenze. Altrimenti Serpico accenderà una delle sue spie.



1
Da lunedì il Fisco potrà accedere ai dati dei conti correnti bancari. Chi potrà essere controllato e come?

Il Fisco può controllare tutti i contribuenti: lo farà, però, se il sistema segnala scostamenti tra entrate e uscite. Saranno visibili tutte le operazioni: bonifici,

assegni, accessi alle cassette di sicurezza, acquisti di oro e di titoli azionari.

2
In che modo saranno usati questi dati? Se ho delle azioni sarò controllato?

I dati saranno incrociati: se sostengo delle spese elevate, non posso avere un

reddito più basso delle spese fatte con la carta di credito, a meno che non dimostrino donazioni regolarmente denunciate.

3
C'è un limite in denaro alle operazioni che possono essere controllate? Ci sono conti esentati dall'accesso del Fisco?

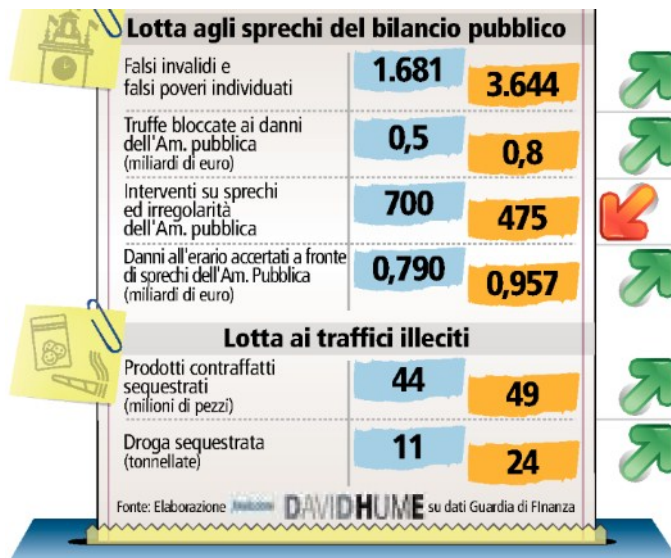
Il Fisco si concentrerà su quelle superiori a mille euro. Ma questo non vuol dire che, in caso di comportamenti sospetti, non potranno essere messe sotto la lente d'ingrandimento tutte le operazioni. Restano fuori dai controlli i conti scudati dall'estero

I dati della Guardia di Finanza

Lotta all'evasione fiscale		
	Denunciati per frodi	464 / 286
	Evasione iva per frodi (miliardi di euro)	0,204 / 0,317
	Recupero da evasione fiscale internazionale (miliardi di euro)	6,5 / 5,5
	Sequestrati beni ad evasori fiscali (miliardi di euro)	0,950 / 0,645
	Controlli su scontrini	193.833 / 166.737
	Scontrini irregolari	32% / 33%
	Lavoratori «in nero» individuati	13.203 / 14.149
	Datori di lavoro che assumono «in nero» verbalizzati	2.787 / 2.338
	Persone denunciate per reati bancari, finanziari, societari e fallimentari	2.365 / 2.417

Legend:
Primi 5 mesi del 2012
Primi 5 mesi del 2013

Centimetri - LA STAMPA



Gli agenti della Finanza durante il lavoro di controllo